



IL TENACE SOLDATINO DI STAGNO E ALTRE STORIE

Con Andrea Lugli e Liliana Letterese

Lo spettacolo rap
diversità. Si tratta di un argomento complesso ed attuale, che abbiamo voluto affrontare attraverso storie che potessero mostrarlo sotto molteplici aspetti. Ma soprattutto che potessero appassionare e coinvolgere, commuovere e divertire.

E alla fine abbiamo scelto così 3 racconti, guarda caso, molto "diversi" tra loro.

DUE BAMBINI è una storia vicina a noi, infatti i protagonisti sono Sebastiano e Nino, due amici che qualcuno vuole dividere, facendo loro credere di essere diversi.

IL TENACE SOLDATINO DI STAGNO è la celebre fiaba di Hans Christian Andersen. Parla di un giocattolo che si sente solo, perché è diverso da tutti gli altri. Ma dentro di lui batte un piccolo cuore di stagno, che lo accompagnerà in un lungo viaggio pieno di avventure.

IL LUPO E LA CAPRA ha un finale un po' a sorpresa. Parla di due animali nemici per forza, ma che scoprono di assomigliarsi molto.

La tecnica utilizzata è sempre il teatro di narrazione, nel quale gli attori lavorano soli sulla scena, senza scenografie od oggetti, con il corpo e con la voce, alla ricerca di un rapporto emozionale profondo con il pubblico, per colpire al cuore.

SPETTACOLO FINALISTA PREMIO ETI-STREGAGATTO 2001-2002
VINCITORE DEL PREMIO FESTIVAL INTERNAZIONALE ENFANTHEATRE AOSTA 2006-7





**IL BAULE VOLANTE
IL BAULE VOLANTE**

PRODUZIONI DI TEATRO RAGAZZI

Il tenace soldatino di stagno e altre storie

SCHEDA DIDATTICA

LA TRAMA

Lo spettacolo è articolato in tre racconti:

DUE BAMBINI parla di Sebastiano e Nino e della loro grande amicizia, così grande da resistere ai pregiudizi degli adulti. Sebastiano abita in un appartamento blu con le tende verdi, Nino in una roulotte verde con le tende blu. Per questo le loro mamme vietano ad entrambi di giocare insieme. Ma un giorno, durante una gita in campagna con la scuola, un temporale li obbliga a rifugiarsi in una capanna. Qui rinasce la loro amicizia. Nino e Sebastiano si fanno coraggio l'un l'altro, si dividono le provviste e si scambiano anche i vestiti: Nino dà il suo maglione a Sebastiano e Sebastiano la sua giacca a Nino. Nel cuore della notte le mamme raggiungono la capanna e trovano i due bambini, ma, nell'oscurità, ognuna di loro porta a casa il bambino dell'altra. E il giorno dopo, quando si accorgono dell'errore...

IL TENACE SOLDATINO DI STAGNO, la celebre fiaba di Andersen, narra le vicende di un amore contrastato, una parabola sulla diversità e sulla solitudine. Venticinque soldatini sono nati da un vecchio cucchiaino di stagno e stanno tutti dritti sull'attenti, con il fucile in spalla e la divisa rossa e blu. Tutti tranne uno: fuso per ultimo, un solo soldatino si ritrova con una gamba sola, perché lo stagno era finito. Ma è l'unico capace di amare: innamorato della ballerina del carillon, intraprenderà per lei un viaggio pieno di avventure e di imprevisti.

IL LUPO E LA CAPRA, due animali molto diversi tra loro, si rifugiano al riparo di una capanna abbandonata sul pendio di una collina. A causa dello scrosciare della pioggia e soprattutto dell'oscurità della notte, nessuno dei due si rende bene conto di chi ha vicino. Grazie a questo equivoco i due animali iniziano a parlare, scoprendo così di avere molte cose in comune. Alla fine del temporale, nell'oscurità prima dell'alba, il lupo e la capretta, ormai amici, si salutano dandosi appuntamento al giorno successivo, ignari della sorpresa che la luce del sole riserverà loro.

LE TEMATICHE PRINCIPALI

Quello della diversità è un argomento complesso ed attuale, che abbiamo scelto di affrontare attraverso storie che potessero mostrarlo sotto molteplici aspetti, appassionando e coinvolgendo, commuovendo e divertendo. DUE BAMBINI racconta di un'ostilità reciproca legata a costumi e abitudini diverse, Andersen propone una sfida: mantenersi in piedi su una gamba sola – anche quando ci si sente molto piccoli e inadeguati, in balia persino delle gocce d'acqua – con animo fiero, senza smettere di sperare che la ballerina ci aspetti sul portone del castello di carta, per affrontare il fuoco insieme a noi. La fiaba giapponese parla di due animali diversi fra loro, nemici per forza, e ci propone un finale per noi molto particolare.

LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI

La tecnica utilizzata è sempre il teatro di narrazione, nel quale gli attori lavorano soli sulla scena, senza scenografie od oggetti, con il corpo e con la voce, alla ricerca di un rapporto emozionale profondo con il pubblico. Si tratta di una narrazione a due voci, nella quale i due attori raccontano insieme, le loro voci si accavallano, si inseguono, sembrano combattersi, ma poi danno vita ad una nuova voce composta dalle due insieme. L'effetto è quello di una tridimensionalità del racconto che così diventa ancora più coinvolgente.

Anche il corpo viene utilizzato come strumento del comunicare. Così mentre gli attori raccontano usando la voce, parallelamente il loro corpo racconta la stessa storia attraverso una partitura di "gesti sintesi".

Gesti che non sono una illustrazione di quello che stanno raccontando le parole, ma cercano di esprimerne l'essenza, a volte solo la parte emotiva.

Così nello spettacolo si può vedere una specie di "danza racconto" che accompagna le "parole-racconto".

Lo spettacolo è realizzato con diversi stili narrativi, da quello più classico di "Nino e Sebastiano", al Soldatino di stagno che è un esempio di "racconto danza", fino alla storia della capra e del lupo che si trovano in una notte di temporale al buio impauriti in una capanna, che è un racconto teatrale dove gli attori narrano e agiscono come personaggi.

LA MENZIONE AL PREMIO ETI-STREGAGATTO

Il tenace soldatino di stagno e altre storie ha ricevuto nel 2002 la menzione speciale della giuria in occasione della finale del Premio Eti-Stregagatto con la seguente motivazione: "per il rigore e la generosità degli attori, per la scelta di un teatro che si concentra sulla parola, sulla sintonia fra gli interpreti che portano a sintesi una riflessione sul doppio, sull'identità e sul rapporto con l'altro".

LA COMPAGNIA

L'Associazione Teatrale Otiumetars-Il Baule Volante è sorta nel 1993 come gruppo di teatro di ricerca e dal 1994 opera professionalmente ed in forma esclusiva nel settore del teatro-ragazzi. Crediamo che sia importante dare ai ragazzi un teatro di qualità che sia allo stesso accattivante. Questo al fine di avvicinare i bambini al teatro, perché lo amino oggi e

per tutta la vita, perché scoprano in modo piacevole tutto ciò che può dare il teatro e l'arte in genere.

Il nostro lavoro sul teatro ragazzi è anche il confronto con il pubblico vero e vivo dei bambini, un pubblico che reputiamo esigente e che risponde sempre agli stimoli giusti. Che consente subito di riscontrare la validità del proprio lavoro e che pertanto ci induce ad un costante impegno di ricerca e di dialogo.

La compagnia ha preso parte a manifestazioni nazionali ed internazionali. Partecipa con i suoi spettacoli a rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie su tutto il territorio nazionale.

GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI

Scegliete una storia dello spettacolo e poi giocate a raccontarla dal punto di vista di ogni personaggio. Potete farlo utilizzando il mezzo espressivo più consono alle attitudini di ciascuno, spaziando dalla fotografia, al balletto, al disegno, alla rappresentazione scenica. Mettete infine a confronto le opere d'arte così elaborate e individuate le potenzialità specifiche di ogni linguaggio espressivo.

Tra le molteplici forme per continuare il gioco del teatro anche in classe vi proponiamo anche altri approfondimenti possibili:

- Ogni bambino ha sentito almeno una volta raccontare una favola in cui i giocattoli prendevano magicamente vita. E ogni bambino ha sognato, almeno una volta, di poter parlare con la propria bambola o con i propri soldatini, giocando con loro come se fossero esseri animati. Il gioco che vi proponiamo è proprio questo: chiedete ad ognuno dei vostri alunni, da solo o in coppia con qualcun altro, di impersonare il proprio giocattolo preferito. Di dargli una voce, una storia, un modo di parlare e di camminare, delle passioni e delle ossessioni. Disponete poi le sedie in semicerchio in modo da ottenere il maggior spazio scenico possibile e fate "sfilare" tutti i personaggi così creati. Potete facilitare l'esibizione dei più timidi dando ad uno dei vostri alunni il compito di fare da conduttore di un talk-show, in cui ospiti saranno i giocattoli.